COPIA AD USO PERSONALE
RIPRODUZIONE VIETATA

La Scuola e l'Uomo, Maggio-Giugno 2010, pag.131-132

TRIESTE

Vocazione e missione. Benché già riprese, le attività UCIIM 2009/10 della sezione cittadina hanno avuto ufficialmente inizio lo scorso 26 ottobre con la S. Messa celebrata dal Vescovo per tutte le Associazioni Laicali presenti in città.

È stata una celebrazione solenne, che mons. Crepaldi ha voluto concelebrare con tutti i sacerdoti cui le varie Associazioni fanno riferimento per rappresentare anche visivamente l'unità della Chiesa.

Quello dell'unità, infatti, è stato il primo dei temi affrontati nell'omelia: la Chiesa, ha detto il Vescovo, è molteplice, ricca di linguaggi, espressioni e proposte ed è bene che lo sia: la sua varietà è preziosa e rappresenta un vero tesoro: non diventi però dispersione e non mini l'unità. Allo stesso modo quest'ultima, che è un bene altrettanto irrinunciabile, sia solida e visibile ma non diventi uniformità, monotonia e piattezza.

Successivamente il Vescovo ha ricordato ai laici l'altezza della loro vocazione e missione, perché proprio di missione e vocazione si tratta: nessuno è laico per caso. Esattamente come le persone consacrate, anche i laici sono diventati quello che sono per espressa chiamata di Dio e giornalmente siano pronti a rispondere, consapevoli dello spessore della loro responsabilità. Quanto poi alla missione dei laici, il Vescovo ha detto con forza che «la partita» si gioca proprio nei luoghi della quotidianità dove i laici operano, perché è lì che si incontrano vita e fede, realtà profane e parola di Dio, progetti umani e vangelo.

Infine il Vescovo ci ha esortati a «non fare politica» ma ad occuparci di coltivare l'«anima» della città che è già bellissima, ha detto, ma può diventarlo ancora di più proprio grazie alla preziosa presenza di noi laici nelle sue varie realtà. L'alto numero delle Associazioni presenti in città e la folta partecipazione alla celebrazione di inizio anno fanno ben sperare. (M.D.F.)